



LUSINGHIERO SUCCESSO TECNICO DEL IV TROFEO CADUTI UNIVERSITARI MILANESI

Record di Berruti (20 m.) e Conti (3000 m.)

NELLA FINALE DI ANCONA Alle ragazze della Fiat il titolo italiano di Società

Migliorati quattro primati stagionali

(Dalla nostra redazione) ANCONA, 7. — Oggi l'élite dell'atletica femminile italiana è convenuta ad Ancona, città di belle tradizioni sportive...

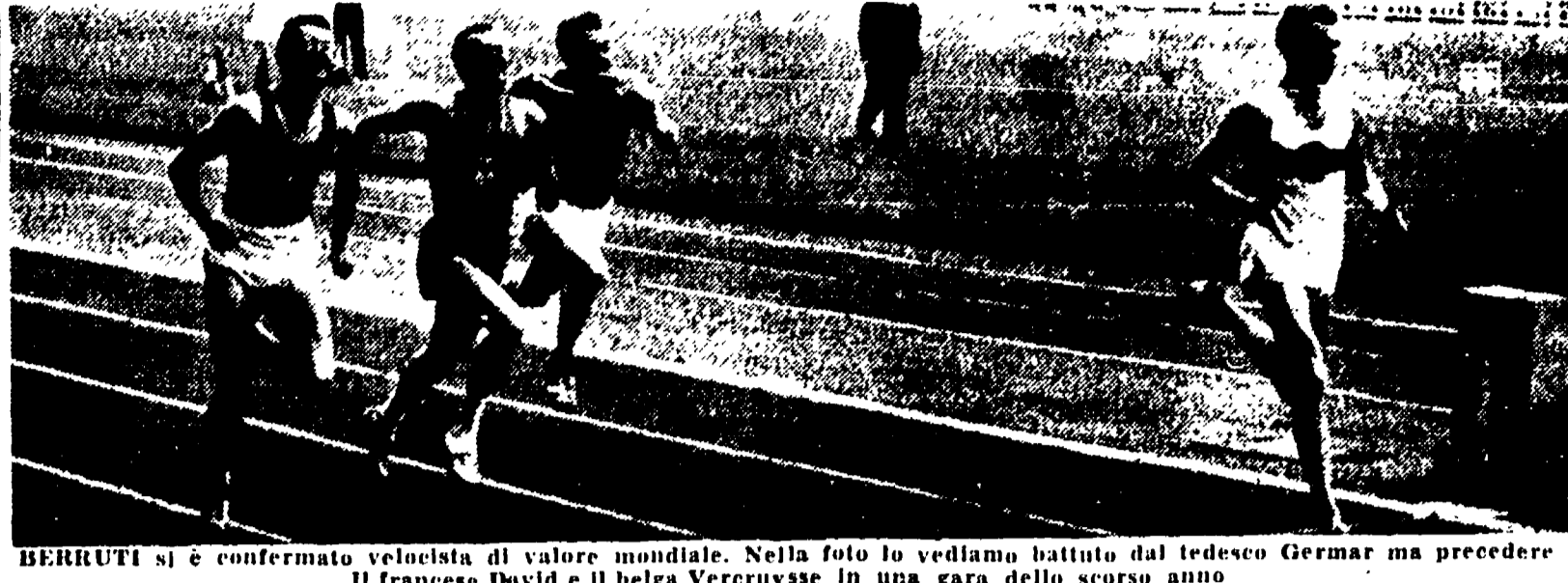
Il successo della campionessa Ricci, che è andata per una mitologanda dopo un inizio abbastanza deludente. Dietro la bergamasca il ruolo, infatti la seconda classificata, la fiorentina Fagnolo, è terminata ben lontana.

Nella corsa ad ostacoli metri 80 la vittoria è andata alla Berruti sulla Massa. La milanese che nella mattinata aveva vinto la sua batteria in 11"6 ha migliorato nella finale il proprio tempo di 21"0.

La staffetta 4x100 ha chiuso la bella manifestazione atletica. La Fiat di Torino mancante della campionessa Leone e della Fazio (il regolamento impediva di disputare più di due gare) grazie soprattutto ai cambi migliori è riuscita a tagliare per primo il traguardo. Tempo medio di 49"90.

Nella mattinata lo stesso risultato (Tiziani, Galli, Vicari, Galdino) aveva fatto meglio: 48"90. Il quartetto dell'Italia di Milano, giunto secondo, è stato modificato per cambio fuori corsa.

RAUL ROSSI



BERRUTI si è confermato velocista di valore mondiale. Nella foto lo vediamo battuto dal tedesco Gerner ma precedere il francese David e il belga Vercautste in una gara dello scorso anno

Il velocista torinese ha ottenuto il tempo di 20"7 mentre il fondista ha corso in 8'12"4 battendo Baraldi

(Dalla nostra redazione) MILANO, 7. — Una straordinaria serie di prestazioni eccellenti è venuta a confortare la quarta fatica organizzativa dei vecchi universitari sportivi milanesi. Ed è un vero peccato che altri più clamorosi avvenimenti sportivi, anche se di minor contenuto tecnico, abbiano tenuto lontano dalle tribune scalinate dell'Arena un maggior numero di spettatori.

Non occorre certo avere grandi conoscenze intorno all'atletica leggera per assegnare senz'altro la miglior corona di questa città europea. Ebbene possiamo

corona della giornata, all'impresa del ventenne longineo Livio Berruti. Il velocista torinese di cui erano note le buone condizioni atletiche di forma, aveva già attivato nel corso della presente stagione due 1000 sui 100 metri, 21"1 e 21"2 sulla doppia distanza, e oggi saltò decisamente sulla ribalta mondiale avendo costretto i cronometri a fermarsi sul 20"7. È un tempo che siamo abituati solitamente a leggere nei comunicati delle agenzie statunitensi; e solo qualche rara, ma molto rara volta nei corrispondenti dalle città europee. Ebbene possiamo

ora ben dire di avere una preziosa pedina in mano da sfruttare alle olimpiadi: insieme a quella di Meoni. Berruti era in quinta corsia e, dato l'andamento della pista dell'Arena, ha percorso poco più di metà curva. Pertanto il suo tempo rimarrà nella tabella dei primati italiani nella sezione dei duecento metri in rettilineo: mentre il primato dei duecento metri con curva completa resterà il suo 21"1 di Firenze.

Il giovane universitario, attualmente alle Fiamme d'Oro, è stato grande tutto nella parte finale della competizione: cioè gli ha applicato alla perfezione il dogma dei velocisti statunitensi: «vui corere il più velocemente possibile su un campo abbi una falcata lunga e bassa».

Alle sue spalle non si è certo il favorito, il junior milanese Sardi è arrivato al traguardo staccando fra i quattro e cinque metri nel tempo lusinghiero di 47"3. Dietro al secondo si trovava il 21"5 già ottenuto in batteria.

Sarebbero bastati questi tre risultati per classificare come brillante il pomeriggio di ieri. Ma i due atleti erano oggi in vena: ed ecco Panciera sviluppare una non consueta azione veloce. Al ultimo rettilineo dei 400 metri, non facendosi raggiungere dallo scalpitante Fraschini; e la conseguenza la si ebbe quando i cronometri si fermarono a 47"5 per il Veneto e 47"6 per il lombardo; mentre per il terzo, il junior Barberis le lancette si erano fermate a 48"7.

Ecco la bella affermazione, in 52" netti, di Moreno Marini sui 400 ad ostacoli; e non molti ritengono che una partenza più prudente avrebbe portato il toscano molto a ridosso, se non al di là, del primato italiano di Filippini. Di questa competizione si devono dare merito a tutti i nomi ed i tempi degli atleti finalisti: visto che il secondo classificato era accreditato in quanto a prestazioni, fino ai campionati europei di Berna del 1954, avrebbe portato il suo esecutore di nome, il milanese, a Milano: infatti: 2) Polini 52"8; 3) Gavelli 53"1; 4) Boglione 53"2; 5) Simi 53"3; 6) Danelli 53"6.

Nei 3000 metri si ebbe un altro primato italiano: non certo paragonabile al 20"7 di Berruti sul piano mondiale, ma non meno piacevole e soprattutto quando si parla alla situazione di arretratezza del nostro mezzofondo. Il favorito della competizione, il romano, fu battuto dal pubblico il bergamasco Baraldi. Alla resa dei conti invece Baraldi non è riuscito a togliersi di torno Luigi Conti del Giro - 1959 non sfugge alla regola. Gli 86 uomini ancora in gara iniziano la tappa da Courmayeur a Milano alle ore 13:35. Defilippi, che rompe la sella, parte 2° dopo. Ma non s'aspetta per portarsi nel gruppo, che a

con un breve guizzo lascio surplusce il vecchio primato della distanza. Tempo sul conto 1'12"4; per Baraldi 8'14"4. Fra gli altri molto lontani, il fu Ambro in 8'26"6. Buoni anche gli 800 metri. Rizzo in perfetta scioltezza è passato in 54"6 ai 400 metri, battendo il secondo posto della graduatoria mondiale seguendo il primatista mondiale Gordien il quale il 22 agosto del 1953 ottenne la misura di m. 59.28. Il discobolo ungherese precede quindi oggi, oltre al polacco Piatkowski, anche gli americani Ellis, Babler, Meese e Oerter e l'italiano Consolini che fu appunto detronizzato dal primo posto nella graduatoria europea dal polacco Piatkowski circa un mese o sono.

Szczesny che è nato nel 1922 ha oggi 27 anni; è un atleta massiccio che basa il suo lancio sfruttando la eccezionale forza delle gambe. Per alcuni anni egli è rimasto su misure ragguardevoli sempre, ma tuttavia non di rilievo mondiale ottenendo la massima misura con metri 56.60. Quest'anno si è allenato intensamente ed ha raggiunto l'acme della forma e dello stile che gli hanno permesso la misura record odierna.

I migliori discoboli del mondo: 59.28 Gordien (USA) 1953 58.33 Szczesny (Ung.) 1959 58.28 Ellis (USA) 1957 57.96 Babka (USA) 1959 57.93 Piatkowski (Pol.) 1958 57.55 Piatkowski (Pol.) 1958 57.35 Oerter (USA) 1958 56.94 Consolini (It.) 1955 56.94 Grigalka (URSS) 1958 56.69 Merta (Cec.) 1955 56.60 Szczesny (Ung.) 1958 56.60 Trusenlev (URSS) 1958 54.89 Consolini (It.) 1948 58.33 Szczesny (Ung.) 1959

Storia del record europeo: 58.33 Consolini (It.) 1948 55.47 Consolini (It.) 1950 55.79 Klica (Ung.) 1954 56.47 Merta (Cec.) 1955 55.69 Merta (Cec.) 1955 53.34 Andersson (Sv.) 1934 55.98 Consolini (It.) 1955 57.52 Consolini (It.) 1946 57.89 Piatkowski (Pol.) 1958 54.80 Tosi (It.) 1948 57.89 Piatkowski (Pol.) 1959 54.89 Consolini (It.) 1948 58.33 Szczesny (Ung.) 1959

BRUNO BONOMELLI

L'ungherese Josef Szecsenyi "europeo" nel disco: metri 58,33

GYOER, 7. — Oggi pomeriggio nel corso di una riunione di atletica leggera svoltasi a Gyoeer (Ungheria Occidentale) l'atleta ungherese Joseph Szecsenyi ha stabilito il nuovo record europeo del disco con un lancio di m. 58,33. Il precedente primato apparteneva al polacco Piatkowski con metri 57,28.

Con questo lancio Szecsenyi che aveva ottenuto la sua migliore misura con m. 56,60 nel 1958 si è portato al secondo posto della graduatoria mondiale seguendo il primatista mondiale Gordien il quale il 22 agosto del 1953 ottenne la misura di m. 59,28.



Il discobolo ungherese precede quindi oggi, oltre al polacco Piatkowski, anche gli americani Ellis, Babler, Meese e Oerter e l'italiano Consolini che fu appunto detronizzato dal primo posto nella graduatoria europea dal polacco Piatkowski circa un mese o sono.

Szczesny che è nato nel 1922 ha oggi 27 anni; è un atleta massiccio che basa il suo lancio sfruttando la eccezionale forza delle gambe. Per alcuni anni egli è rimasto su misure ragguardevoli sempre, ma tuttavia non di rilievo mondiale ottenendo la massima misura con metri 56.60. Quest'anno si è allenato intensamente ed ha raggiunto l'acme della forma e dello stile che gli hanno permesso la misura record odierna.

Table with 3 columns: Name, Country, Year, Record. Lists world and European records for discus throw.



GIUSI LEONE ha dominato nelle gare di velocità

nali di Torino, Padova e Roma.

Quattro primati stagionali sono stati migliorati ad opera della Leone (metri 100 e 200 piani), della Paternoster (giavelotto) e della Jan-naccione (metri 800).

L'atletica che ha riscosso i maggiori applausi nel corso di questa interessante rassegna è stata senza dubbio la sempre validissima velocità torinese Leone, che ha vinto i cento piani in 11"7/10 (secondo primato stagionale migliorato di un decimo di secondo) e i metri 200 piani in 24"3/10 (secondo primato stagionale migliorato di un decimo di secondo).

Facili sono stati i successi della «Giusi» nazionale apparsa poco lontana dalle migliori condizioni di forma.

La romana Paternoster ha vinto due gare: il lancio del giavelotto con metri 43,63 (il precedente primato stagionale apparteneva al suo compagno con metri 42,22), misura però lontana dal suo record assoluto di metri 47,96 e il petto del peso con un lancio di metri 13,03. La longilinea atleta laziale — specie nel lancio del peso — è apparsa incerta nella fase finale.

Facile il successo della Jan-naccione nei metri 800 percorsi in testa dall'inizio alla fine con il discreto tempo di 21"5/10 (nuovo primato stagionale a soli 3/10 da record assoluto). L'azione composta della napoletana ha fatto il vuoto. Ottima comunque la difesa della De Paoli, priva però di mezzi atletici.

La sorpresa della giornata si è avuta nella corsa piena dei metri 400, dove la genovese Anna Doro con il tempo di 58"6/10 ha battuto la campionessa italiana Savorelli, terminata a 3/10 dalla vincitrice. La Savorelli prima sino a 10 metri dal traguardo si è fatta battere dallo spunto finale della rivale. In questa gara è risultata assente la campionessa nazionale Costa a riposo forzato per uno strappo.

Bella affermazione della piacentina Giardi nel salto in alto con la misura di metri 1,57, misura ottenuta al terzo tentativo. La primatista italiana rimasta sola in gara ha poi fallito la misura di metri 1,61, dimostrandosi incerta nella battuta. Deludente la prestazione della romana Bortoluzzi che, primatista della stagione con metri 1,59, oggi non è riuscita a superare i metri 1,50 terminando così al quarto posto superata dall'altra toscana Pavia e dalla milanese Pietta.

Nel salto in lungo ha vinto la torinese Tiziani con un bel salto di metri 5,65, ottenuto al quinto tentativo.

Altre buone prestazioni di salto. Discreto il comportamento dell'unica marchigiana in gara, la maceratese Nicotri, che ha saltato metri 4,85.

Barquette ha coperto i 2.000 metri in 21"6 sbaragliando un campo di 25 partenti fra cui

LA DOMENICA SUGLI IPPODROMI

Vittoria di Risveglio su Gonio nel milionario "Pr. Colosseo"

A Trieste nuovo successo di Tornese che batte Crevalcore

Trotando sul piede di 1211 al chilometro e dosato alla perfezione da Alfredo Ciccognani, Risveglio ha colto ieri sera un meritato successo nel milionario Premio Colosseo (metri 1600) che si disputava al centro del convento di San Siro di Trieste.

Al via Du Plessis scattava al comando seguito da Risveglio, Dosso Bello, Meas, Gonio e Bolognani. Nella seconda metà fino alla curva delle scuderie dove Balaban silava il gruppo ma era preceduto da Risveglio che si portava ai fianchi di Du Plessis. Sulla curva del prato Du Plessis sempre al comando con ai fianchi Risveglio al largo del quale Balaban rompeva le redini in ultima posizione.

che aveva corso all'Italia in retta di arrivo Risveglio conteneva con sicurezza l'attacco di Gonio che conquistava la piazza d'onore davanti a Dosso Bello e Du Plessis.

Vittoria di Brillana su Tolston nel Premio La Fata

Il dettaglio tecnico 1. CORSA: 1) Gabilo; 2) Spinoello; Tot. 23. 11. 17; Acc. 86. 2. CORSA: 1) Risciolto; 2) Alunavita; Tot. 62. 26. 38; Acc. 192. 3. CORSA: 1) Zibulo; 2) Uter; 3) Paulous; Tot. 51. 17. 15; Acc. 82. 4. CORSA: 1) Brillina; 2) Tolston; Tot. 17. 17; Acc. 81. 5. CORSA: 1) Monti; Corvo; 2) Perigori; 3) Blonina; Tot. 239. 52. 165; Acc. 282. 6. CORSA: 1) Risveglio; 2) Gonio; Tot. 39. 23. 10; Acc. 127. 7. CORSA: 1) Sernometta; 2) Anore; Tot. 21. 15. 12; Acc. 42.

Il successo di Tornese che batte Crevalcore

Il dettaglio tecnico 1. CORSA: 1) Port Arthur; 2) Netti Antonio; 3) Tevotina; Tot. 12. 13. 36. 13; Acc. 519. 2. CORSA: 1) Port Arthur; 2) Netti Antonio; 3) Tevotina; Tot. 12. 13. 36. 13; Acc. 519.

A Trieste: TORNESE TRIESTE, 7. — Tornese ha battuto ancora una volta Crevalcore nel Premio città di Trieste. Dietro a Tornese si trovava il favorito Due e due. La corsa si è praticamente risolta in partenza che Crevalcore incurra in un grave errore perdendo e ora sessantasei metri. Il formidabile esecutore dell'allevatore V. Baldi non era sufficiente per superare il lanciatissimo figlio di Tabac Blond che conservava sul traguardo una buona lunghezza di vantaggio. Velocità di rilievo: 117"5 al Km.

LA GRANDE CORSA A SAN SIRO

Sorpresa di Exar nel G.P. d'Italia

Il favorito Rio Marin finito tra i non piazzati

(Dalla nostra redazione) MILANO, 7. — Un cavallo offerto a 25 contro 1, Exar, si è imposto oggi sui 2400 metri del Gran Premio d'Italia (L. 15.750.000).

Per contro, il favorito Rio Marin — alla pari sulle lavagnette dei «bookmakers» — non è finito nel marcatore, incedendo al traguardo, oltre che dal vincitore da Marino, da Boucher e da Tuokarum.

Il vincitore, di proprietà del dott. Carlo Vittadini, è montato dal bravo Carlo Cameri, ha coperto i 2400 metri in 21"2/5, un ragguaglio abbastanza buono, conseguito in terreno leggermente secco per l'acqua caduta pochi minuti prima del via.

Le altre corse sono state vinte da Duero (2 Massare), Grosse Base (2 Orchidee), Alipo (2 Malhoa), Marguerite Vernani (2 Cinzia), Pesi (2 Florio).

V. SIRTORI

mentre al largo sopravvenivano Exar e Tuokarum. Exar raggiungeva Boucher lo superava e si agguistava la palma della corsa per tre quarti di lunghezza su Marino che, a sua volta, prendeva mezza lunghezza a Boucher Quarto Tuokarum.

Il vincitore, di proprietà del dott. Carlo Vittadini, è montato dal bravo Carlo Cameri, ha coperto i 2400 metri in 21"2/5, un ragguaglio abbastanza buono, conseguito in terreno leggermente secco per l'acqua caduta pochi minuti prima del via.

Le altre corse sono state vinte da Duero (2 Massare), Grosse Base (2 Orchidee), Alipo (2 Malhoa), Marguerite Vernani (2 Cinzia), Pesi (2 Florio).

Il vincitore, di proprietà del dott. Carlo Vittadini, è montato dal bravo Carlo Cameri, ha coperto i 2400 metri in 21"2/5, un ragguaglio abbastanza buono, conseguito in terreno leggermente secco per l'acqua caduta pochi minuti prima del via.

Le altre corse sono state vinte da Duero (2 Massare), Grosse Base (2 Orchidee), Alipo (2 Malhoa), Marguerite Vernani (2 Cinzia), Pesi (2 Florio).

Il vincitore, di proprietà del dott. Carlo Vittadini, è montato dal bravo Carlo Cameri, ha coperto i 2400 metri in 21"2/5, un ragguaglio abbastanza buono, conseguito in terreno leggermente secco per l'acqua caduta pochi minuti prima del via.

Le altre corse sono state vinte da Duero (2 Massare), Grosse Base (2 Orchidee), Alipo (2 Malhoa), Marguerite Vernani (2 Cinzia), Pesi (2 Florio).

A Bologna: OCCAGNO BOLOGNA, 7. — Il favorito Occagno ha pregato nelle ultime battute il tenacissimo Semia nel Premio Alpi, prova principale del convegno di tratto all'ippodromo.

PREMIO ALPI (L. 800 mila, m. 1080): 1) Occagno (Ez. Bezechco); Scuderia Pirella, al Km. 119"9; 2) Semia; 3) Gino; 4) Cristian Hanover; 5) Patrizi; Miss Prost Tot. 12. 10. 14 (43).

Le altre corse sono state vinte da Duero (2 Massare), Grosse Base (2 Orchidee), Alipo (2 Malhoa), Marguerite Vernani (2 Cinzia), Pesi (2 Florio).

Il vincitore, di proprietà del dott. Carlo Vittadini, è montato dal bravo Carlo Cameri, ha coperto i 2400 metri in 21"2/5, un ragguaglio abbastanza buono, conseguito in terreno leggermente secco per l'acqua caduta pochi minuti prima del via.

Le altre corse sono state vinte da Duero (2 Massare), Grosse Base (2 Orchidee), Alipo (2 Malhoa), Marguerite Vernani (2 Cinzia), Pesi (2 Florio).

Il vincitore, di proprietà del dott. Carlo Vittadini, è montato dal bravo Carlo Cameri, ha coperto i 2400 metri in 21"2/5, un ragguaglio abbastanza buono, conseguito in terreno leggermente secco per l'acqua caduta pochi minuti prima del via.

Le altre corse sono state vinte da Duero (2 Massare), Grosse Base (2 Orchidee), Alipo (2 Malhoa), Marguerite Vernani (2 Cinzia), Pesi (2 Florio).

Il vincitore, di proprietà del dott. Carlo Vittadini, è montato dal bravo Carlo Cameri, ha coperto i 2400 metri in 21"2/5, un ragguaglio abbastanza buono, conseguito in terreno leggermente secco per l'acqua caduta pochi minuti prima del via.

Le altre corse sono state vinte da Duero (2 Massare), Grosse Base (2 Orchidee), Alipo (2 Malhoa), Marguerite Vernani (2 Cinzia), Pesi (2 Florio).

Il vincitore, di proprietà del dott. Carlo Vittadini, è montato dal bravo Carlo Cameri, ha coperto i 2400 metri in 21"2/5, un ragguaglio abbastanza buono, conseguito in terreno leggermente secco per l'acqua caduta pochi minuti prima del via.

Le altre corse sono state vinte da Duero (2 Massare), Grosse Base (2 Orchidee), Alipo (2 Malhoa), Marguerite Vernani (2 Cinzia), Pesi (2 Florio).

A Torino: CORONA TORINO, 7. — Il Cr ter dei GENTILEMEN (L. 500 da Corona, ben pilotata da G.F. Pelli, davanti ad Ulmo e Valtolina).

CRITERIUM TORINESE DEI GENTILEMEN (L. 500 mila, m. 2050): 1) Corona (G.F. Pelli); Scuderia Abie, al Km. 119"5; 2) Ulmo; 3) Valtolina; 4) Brennero; 5) Abu Cneo; Irvinz; Tot. 24. 19. 26 (50).

Le altre corse sono state vinte da Duero (2 Massare), Grosse Base (2 Orchidee), Alipo (2 Malhoa), Marguerite Vernani (2 Cinzia), Pesi (2 Florio).

Il vincitore, di proprietà del dott. Carlo Vittadini, è montato dal bravo Carlo Cameri, ha coperto i 2400 metri in 21"2/5, un ragguaglio abbastanza buono, conseguito in terreno leggermente secco per l'acqua caduta pochi minuti prima del via.

Le altre corse sono state vinte da Duero (2 Massare), Grosse Base (2 Orchidee), Alipo (2 Malhoa), Marguerite Vernani (2 Cinzia), Pesi (2 Florio).

Il vincitore, di proprietà del dott. Carlo Vittadini, è montato dal bravo Carlo Cameri, ha coperto i 2400 metri in 21"2/5, un ragguaglio abbastanza buono, conseguito in terreno leggermente secco per l'acqua caduta pochi minuti prima del via.

Le altre corse sono state vinte da Duero (2 Massare), Grosse Base (2 Orchidee), Alipo (2 Malhoa), Marguerite Vernani (2 Cinzia), Pesi (2 Florio).

Il vincitore, di proprietà del dott. Carlo Vittadini, è montato dal bravo Carlo Cameri, ha coperto i 2400 metri in 21"2/5, un ragguaglio abbastanza buono, conseguito in terreno leggermente secco per l'acqua caduta pochi minuti prima del via.

Le altre corse sono state vinte da Duero (2 Massare), Grosse Base (2 Orchidee), Alipo (2 Malhoa), Marguerite Vernani (2 Cinzia), Pesi (2 Florio).

Il vincitore, di proprietà del dott. Carlo Vittadini, è montato dal bravo Carlo Cameri, ha coperto i 2400 metri in 21"2/5, un ragguaglio abbastanza buono, conseguito in terreno leggermente secco per l'acqua caduta pochi minuti prima del via.

Le altre corse sono state vinte da Duero (2 Massare), Grosse Base (2 Orchidee), Alipo (2 Malhoa), Marguerite Vernani (2 Cinzia), Pesi (2 Florio).

Graf vince a Milano

(Continuazione dalla 3. pagina) ruota libera scende dall'alta montagna. La giornata è incerta. Niente e poco lottano. Gli splendidi paesaggi, le tante cose belle della Val d'Aosta si ammirano e si spengono. I corridori, ancor più rallentati dal vento forte, parlano di contratti e di disinganni. Le commoventi scene si svolgono in un'atmosfera di attesa. Graf ha vinto, disciolto il gruppo, frustato da un Torino con Gaut e gli altri, esclusi Baldini e Desilippis che hanno chiesto troppo di seguita spesso da vicini. Laddo, Fossati, e nuovo Torino con Gaut e gli altri, esclusi Baldini e Desilippis che hanno chiesto troppo di seguita spesso da vicini. Laddo, Fossati, e nuovo Torino con Gaut e gli altri, esclusi Baldini e Desilippis che hanno chiesto troppo di seguita spesso da vicini.

Magenta che protesta perché l'UVI ha proibito la conclusione della gara sulle strade della città che festeggia i centenni della Jamona battagli. Fullarini allunga il passo un paio di volte. Forano Ronchini, Baldini, ed Elliot, Cade Maris, scatta Bono, lo segue Pintarelli. Fuga a due con 20" di vantaggio a Sedriano. E sembra finita. Milano, l'ultimo traguardo in vista. Il cielo della città è nero, promette la pioggia. I velocisti avanzano, si portano in testa al gruppo. Ma ecco il colpo a sorpresa. Proprio all'ingresso di Milano scatta Graf, che è anche un inseguitore paziente. Graf si lancia come se si trattasse di fare una gara all'inseguimento di un paio di chilometri. Forza sui pedali a 50 lora, e rana è la caccia disperata del gruppo, frustato da un Torino con Gaut e gli altri, esclusi Baldini e Desilippis che hanno chiesto troppo di seguita spesso da vicini.

Magenta che protesta perché l'UVI ha proibito la conclusione della gara sulle strade della città che festeggia i centenni della Jamona battagli. Fullarini allunga il passo un paio di volte. Forano Ronchini, Baldini, ed Elliot, Cade Maris, scatta Bono, lo segue Pintarelli. Fuga a due con 20" di vantaggio a Sedriano. E sembra finita. Milano, l'ultimo traguardo in vista. Il cielo della città è nero, promette la pioggia. I velocisti avanzano, si portano in testa al gruppo. Ma ecco il colpo a sorpresa. Proprio all'ingresso di Milano scatta Graf, che è anche un inseguitore paziente. Graf si lancia come se si trattasse di fare una gara all'inseguimento di un paio di chilometri. Forza sui pedali a 50 lora, e rana è la caccia disperata del gruppo, frustato da un Torino con Gaut e gli altri, esclusi Baldini e Desilippis che hanno chiesto troppo di seguita spesso da vicini.

Zulene del barone De Rothschild, la favorita. Secondo si è qualificata Finanza di Parigi una delle classiche mondiali della velocità. Enzo Sacchi ha dimostrato il brillante stile in forma attraversata. Egli ha ripetuto sui ultimi 200 metri il miglior tempo della giornata: 11"5.

I campioni del Santos pareggiato a Norimberga NORIMBERGA, 7. — La squadra di calcio del Santos ha pareggiato per 3 a 3 (2-2) col F.C. Nuremberg.

Vittorioso Sacchi a Parigi PARIGI, 7. — Godogliano una chiara vittoria su Rousseau e Moretini nella finale del Grand Prix de Paris, una delle classiche mondiali della velocità. Enzo Sacchi ha dimostrato il brillante stile in forma attraversata. Egli ha ripetuto sui ultimi 200 metri il miglior tempo della giornata: 11"5.

Il vincitore, di proprietà del dott. Carlo Vittadini, è montato dal bravo Carlo Cameri, ha coperto i 2400 metri in 21"2/5, un ragguaglio abbastanza buono, conseguito in terreno leggermente secco per l'acqua caduta pochi minuti prima del via.

Le altre corse sono state vinte da Duero (2 Massare), Grosse Base (2 Orchidee), Alipo (2 Malhoa), Marguerite Vernani (2 Cinzia), Pesi (2 Florio).

Il vincitore, di proprietà del dott. Carlo Vittadini, è montato dal bravo Carlo Cameri, ha coperto i 2400 metri in 21"2/5, un ragguaglio abbastanza buono, conseguito in terreno leggermente secco per l'acqua caduta pochi minuti prima del via.

Le altre corse sono state vinte da Duero (2 Massare), Grosse Base (2 Orchidee), Alipo (2 Malhoa), Marguerite Vernani (2 Cinzia), Pesi (2 Florio).

Il vincitore, di proprietà del dott. Carlo Vittadini, è montato dal bravo Carlo Cameri, ha coperto i 2400 metri in 21"2/5, un ragguaglio abbastanza buono, conseguito in terreno leggermente secco per l'acqua caduta pochi minuti prima del via.

Le altre corse sono state vinte da Duero (2 Massare), Grosse Base (2 Orchidee), Alipo (2 Malhoa), Marguerite Vernani (2 Cinzia), Pesi (2 Florio).

Il vincitore, di proprietà del dott. Carlo Vittadini, è montato dal bravo Carlo Cameri, ha coperto i 2400 metri in 21"2/5, un ragguaglio abbastanza buono, conseguito in terreno leggermente secco per l'acqua caduta pochi minuti prima del via.

Le altre corse sono state vinte da Duero (2 Massare), Grosse Base (2 Orchidee), Alipo (2 Malhoa), Marguerite Vernani (2 Cinzia), Pesi (2 Florio).

Il vincitore, di proprietà del dott. Carlo Vittadini, è montato dal bravo Carlo Cameri, ha coperto i 2400 metri in 21"2/5, un ragguaglio abbastanza buono, conseguito in terreno leggermente secco per l'acqua caduta pochi minuti prima del via.

Le altre corse sono state vinte da Duero (2 Massare), Grosse Base (2 Orchidee), Alipo (2 Malhoa), Marguerite Vernani (2 Cinzia), Pesi (2 Florio).

Ronchini il migliore dei nostri

(Continuazione dalla 3. pagina) di 120". Due giorni dopo, però, il campione del mondo è appoggiato l'azione dello amico - Anquetil che ha visto, ha sofferto, è fuggito. E' fuggito fuori, dopo un lungo periodo di attesa. Ronchini è il migliore dei nostri. Ronchini è il migliore dei nostri. Ronchini è il migliore dei nostri. Ronchini è il migliore dei nostri. Ronchini è il migliore dei nostri.

deusa e continua l'azione di Battistini che ha un buon sangue nelle vene. Il ragazzo sa soffrire, ha idee chiare. Qualcuno lo vedrebbe volentieri nella pattuglia bianco rosso e verde che al comando di Baldini, capitano unico, andrà al Tour 1959. E se il nostro non per Massignan è deciso il giorno atleta ha bisogno di nutrirsi, di irrobustirsi, per Battistini il si è condizionato. Sulle strade di Francia, egli non dovrebbe essere troppo sacrificato. Questo è un discorso valido anche per Bono, che somma parecchie distanze di Massignan e di Battistini, sui quali ha il vantaggio di conoscere abbastanza bene l'arte di correre le gare con il tempo.

Magenta che protesta perché l'UVI ha proibito la conclusione della gara sulle strade della città che festeggia i centenni della Jamona battagli. Fullarini allunga il passo un paio di volte. Forano Ronchini, Baldini, ed Elliot, Cade Maris, scatta Bono, lo segue Pintarelli. Fuga a due con 20" di vantaggio a Sedriano. E sembra finita. Milano, l'ultimo traguardo in vista. Il cielo della città è nero, promette la pioggia. I velocisti avanzano, si portano in testa al gruppo. Ma ecco il colpo a sorpresa. Proprio all'ingresso di Milano scatta Graf, che è anche un inseguitore paziente. Graf si lancia come se si trattasse di fare una gara all'inseguimento di un paio di chilometri. Forza sui pedali a 50 lora, e rana è la caccia disperata del gruppo, frustato da un Torino con Gaut e gli altri, esclusi Baldini e Desilippis che hanno chiesto troppo di seguita spesso da vicini.

Magenta che protesta perché l'UVI ha proibito la conclusione della gara sulle strade della città che festeggia i centenni della Jamona battagli. Fullarini allunga il passo un paio di volte. Forano Ronchini, Baldini, ed Elliot, Cade Maris, scatta Bono, lo segue Pintarelli. Fuga a due con 20" di vantaggio a Sedriano. E sembra finita. Milano, l'ultimo traguardo in vista. Il cielo della città è nero, promette la pioggia. I velocisti avanzano, si portano in testa al gruppo. Ma ecco il colpo a sorpresa. Proprio all'ingresso di Milano scatta Graf, che è anche un inseguitore paziente. Graf si lancia come se si trattasse di fare una gara all'inseguimento di un paio di chilometri. Forza sui pedali a 50 lora, e rana è la caccia disperata del gruppo, frustato da un Torino con Gaut e gli altri, esclusi Baldini e Desilippis che hanno chiesto troppo di seguita spesso da vicini.

deusa e continua l'azione di Battistini che ha un buon sangue nelle vene. Il ragazzo sa soffrire, ha idee chiare. Qualcuno lo vedrebbe volentieri nella pattuglia bianco rosso e verde che al comando di Baldini, capitano unico, andrà al Tour 1959. E se il nostro non per Massignan è deciso il giorno atleta